

SCUOLA

**I presidi al concorso
fra quiz e polemiche**

/ PAG.10

SCUOLA

I presidi al concorso La carica dei 34 mila fra quiz e polemiche

Oggi la prova preselettiva per 2.459 posti da dirigente
Dopo 7 anni si tenta di arginare il fenomeno delle reggenze

Michele Di Branco / ROMA

Presidi, la carica dei 34mila. Scatta questa mattina, in un clima non immune da polemiche, la prova preselettiva del concorso per il reclutamento di 2.425 dirigenti scolastici, di cui 9 destinati alle scuole di lingua slovena o bilingue del Friuli Venezia Giulia. La prova si svolgerà nelle diverse sedi indicate dagli Uffici scolastici regionali, sarà completamente computerizzata, e l'obiettivo è la copertura dei posti vacanti e disponibili per il prossimo triennio: il 2018-2021. Si tratta della prima selezione per l'assunzione di presidi dopo sette anni e punta a superare il fenomeno delle reggenze, ovvero dirigenti che si dividono tra più istituti.

Occorre ricordare che attualmente sono 6.792 i dirigenti in servizio, 1.189 i posti

vacanti, 1.748 le reggenze, tenendo conto anche di scuole sottodimensionate e dei distacchi presso altre amministrazioni o sindacali.

Entrando nel dettaglio del concorso, il 71% dei partecipanti alla prova è donna e l'età media è di 49 anni. I candidati, distribuiti in 1.984 aule, avranno a disposizione 100 minuti per rispondere a 100 domande a risposta multipla, estratte da un archivio di 4.000 quesiti. «Questo nuovo concorso – spiega il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Marco Bussetti – oltre ad essere un'occasione di sviluppo di carriera per i docenti interessati a svolgere un nuovo ruolo, permetterà di riportare alla normalità i carichi di lavoro dei dirigenti scolastici già in servizio. È necessario superare il fenomeno delle reggenze e consen-

tire ai dirigenti di lavorare con carichi sostenibili garantendo così agli studenti e alle famiglie il miglior funzionamento degli istituti scolastici». Parole che non convincono l'Associazione Nazionale Presidi (Anp).

Le critiche si concentrano in particolare sui meccanismi messi a punto per la selezione. «Le cento domande spiega Mario Rusconi dell'Anp – vengono scelte da un librone di 4.700 quesiti diffuso online nelle scorse settimane. Sarà quindi una prova mnemonica. Lo trovo insensato, non è con queste modalità che emerge un buon dirigente». Secondo Rusconi, inoltre, «questo concorso arriva con ritardo, dopo 6 anni, per colpa dei vari governi. Non vedremo i nuovi presidi prima del 2019/20, quindi avremo ancora oltre 2mila presidenze scoperte il nuovo anno».

Intanto l'Anief annuncia che un emendamento 5Stelle-Lega cancella «la norma ignobile che stoppa i precari dopo 36 mesi». «Approvare la cancellazione del comma 131 della Legge 107/2015 è una tappa fondamentale - afferma Marcello Pacifico di Anief-Cisal - perché il governo precedente è riuscito nell'impresa di ribaltare quanto indicato dai giudici di Strasburgo nel 2014, quando la Corte di Giustizia Europea stabilì che i 36 mesi di servizio svolto vanno considerati come soglia d'accesso e non come motivo di respingimento dalla stabilizzazione». —

© BY-NC-ND/AL CUN DIRITTI RISERVATI